

Torino, 12 OTT 2012

*Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E  
PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Servizio IV  
Tutela Beni architettonici, artistici, storici e  
paesaggistici

A: **Università degli Studi di Torino**  
Via Verdi 8 – Via Po 17  
10124 TORINO  
Raccomandata A/R

e.p.c **Comune di Torino**  
**Direzione Urbanistica – Servizio Pianificazione**  
Via A. Meucci 4  
10122 TORINO

**Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti,  
Cuneo, Biella e Vercelli**  
Piazza San Giovanni 2  
10122 TORINO

Prot. n. 232/E cl.(34.07.07/1068) 135

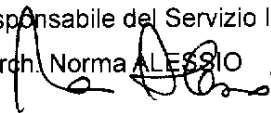
OGGETTO: **Torino, Palazzo Pellegrini – porzione, Corso Montevecchio 38**  
Artt. 10-12 del D.lgs n. 42/2004  
Verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico  
**Notifica provvedimento di tutela N. 640 datato 12 OTT 2012**

Si trasmette in allegato copia conforme del provvedimento in oggetto. Una copia del decreto è altresì trasmessa, per opportuna conoscenza, al Comune e alla Soprintendenza per i beni Architettonici competente in indirizzo.

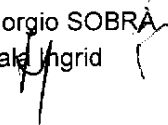
Richiamando la precedente nota di questa Direzione (prot. n. 7466 – 11/07/2012), si rammenta inoltre alla Soprintendenza in indirizzo l'opportunità di avviare il procedimento ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 42/2004 per le restanti porzioni del bene in questione.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio IV  
arch. Norma ALESSIO



Incaricati dell'istruttoria  
arch. Giorgio SOBRA  
Hvala Ingrid





AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE  
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA  
N. 4 FOGLI È CONFORME  
ALL'ORIGINALE.  
TORINO, li 12/10/2012

Decreto n. 640/2012

FUNZIONARIO ARCHITETTO  
GIORGIO SOBRA



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fgl.331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**VISTA** la nota ricevuta il 11/06/2012 con la quale l'Università degli Studi di Torino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere congiunto della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino Asti Biella Cuneo Vercelli e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n° 6/2012 del 25/06/2012;

**RITENUTO** che il complesso immobiliare:

- Denominato *Palazzo Pellegrini - porzione,*
- Provincia di Torino
- Comune di Torino

-Sito in Corso Montevecchio 38

-Distinto come segue: N.C.E.U. Fg 1286 part. 53 sub. 4, come meglio evidenziato dall'allegato estratto di mappa catastale;

riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

### DECRETA

il bene denominato *Palazzo Pellegrini - porzione*, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12, 128 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio -servizio pubblicità immobiliare- dalla Direzione Regionale e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

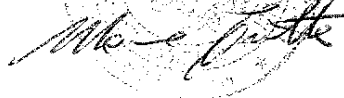
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104. ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 12 OTT 2012

IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Mario TURETTA





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

## Relazione storico-artistica: Torino, Palazzo Pellegrini - porzione, Corso R. Montevecchio 38

L'edificio contenente le unità immobiliari oggetto del provvedimento occupa lo spigolo sud-est dell'isolato compreso tra C.so Stati Uniti, Via G. B. Bricherasio, C.so R. Montevecchio e Via M. Fanti, affacciando sugli ultimi due. La porzione di territorio cittadino in cui si situa è urbanizzata a partire dal 1872, con la ricollocazione della Piazza d'Armi più a Sud<sup>1</sup>. Se la porzione meridionale della Piazza d'Armi dismessa, è edificata secondo un progetto di fabbricazione a villini, la fascia contigua, confinante con la Nuova Piazza d'Armi, è invece occupata prevalentemente da palazzine multipiano ad appartamenti<sup>2</sup>.

La costruzione di Palazzo Pellegrini si inserisce, seppure tardiva, in questa traccia, rappresentandone una delle realizzazioni di maggiore impegno architettonico. Il progetto (1905) è affidato a Giacomo Salvadori di Wiesenholf<sup>3</sup>, il quale dimostra qui di aver pienamente recepito l'insegnamento di Carlo Ceppi; ciò è evidente nei caratteri compositivi e decorativi, debitori verso quelli della Casa Bellia, di poco precedente<sup>4</sup>.

Il fabbricato è composto da tre maniche doppie a tre piani f.t., disposte intorno ad un cortile; a questo si accede dall'androne carraio posto nella mezzeria della fronte su C.so Montevecchio. Le fronti presentano un disegno regolare: il piano terreno a intonaco listato è segnato da un alto zoccolo a pannelli e dalle incorniciature delle finestre con clipei e volute; al secondo piano f.t., caratterizzati da una medesima decorazione delle aperture con cimasa geometrizzante a rilievi floreali, si alternano balconcini poco sporgenti e bow-window semi-ottagonali; questi si rarefanno all'ultimo piano, sostituiti frequentemente da terrazzini, le aperture dal voltino trilobato diventano semplici finestre in corrispondenza dei balconcini sottostanti. Al di sopra dell'elaborato cornicione a mensole e archetti ciechi, anch'essi trilobati, i bow-window sono coronati da una balaustra a volute, con cupoletta a cipolla e pennacchio floreale in ferro battuto.

Gli interni, come ben esemplificato dai locali posti al secondo piano f.t. inclusi nella porzione oggetto del presente provvedimento, mostrano un'elaborata decorazione di gusto eclettico, che spazia dagli stucchi di gusto neo-barocco sulle pareti e in numerosi soffitti, alle più elaborate e organiche soluzioni di gusto neotudor di altri ambienti, dove al soffitto, decorato con raffinate nervature a carena, fanno riscontro le boiseries e altri arredi fissi, quali il camino. I pavimenti, in seminato veneziano e in legno, i serramenti interni ed esterni, e le finiture in genere contribuiscono a comporre un insieme unitario, fortemente evocativo.

In considerazione di quanto esposto, e grazie allo stato di conservazione dei manufatti, si può affermare che Palazzo Pellegrini, costituisce un esempio significativo di edilizia residenziale borghese dell'inizio del Novecento nel panorama torinese, per cui la porzione oggetto del presente provvedimento riveste l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

<sup>1</sup> La pianificazione di quest'area si protrae nel tempo (1864-1872), sino alla redazione di un apposito piano: *Progetto di massima per la fabbricazione della Piazza d'Armi di Torino*, 1872 (ASCT, Catasto, alleg. strum 21189). Le dinamiche che portano allo spostamento della Piazza d'Armi risalente al 1851 (la seconda in ordine di tempo, collocata a occidente della primitiva Piazza di San Secondo del 1817) sono illustrate in SCARZELLA P. (ed.) 1995 *Torino nell'Ottocento e nel Novecento. Ampliamenti e trasformazioni entro la cerchia dei corsi napoleonici*, pp. 314-316; si veda anche DELLAPIANA E. 2010 *Il sistema delle fortificazioni a Torino come occasione immobiliare*, in SAVORRA M., ZUCCONI G. *Spazi e cultura militare nella città dell'Ottocento*, "Città e Storia", pp.344-347.

<sup>2</sup> In questa fascia, il tracciamento degli isolati è già registrato nella *Planimetria della nuova Piazza d'Armi del 1872* (ASCT, Catasto, All. strum. 20290). La conformazione definitiva è documentata in RABBINI A. 1878 *Carta topografica dei contorni di Torino* (ASCT, Collezione Simeom, D 116).

<sup>3</sup> ASCT, *Progetti edilizi*, 1905/203. Salvadori di Wiesenholf (Trento, 1858 - Torino, 1937), ingegnere civile, è collaboratore di C. Ceppi nella progettazione dell'*Esposizione Nazionale* del 1898. Egli inoltre realizza a Torino numerose costruzioni, tra le quali la *Palazzina Federicini* (1901), di gusto neo-barocco.

<sup>4</sup> Casa Bellia in via P. Micca (C. Ceppi, 1894) è uno dei più apprezzati esempi di edilizia residenziale borghese, tra '800 e '900, a Torino; in esso si coniugano un tardo eclettismo di gusto neo-veneziano, preconcizzante l'Art Nouveau, e tecnologie innovative.

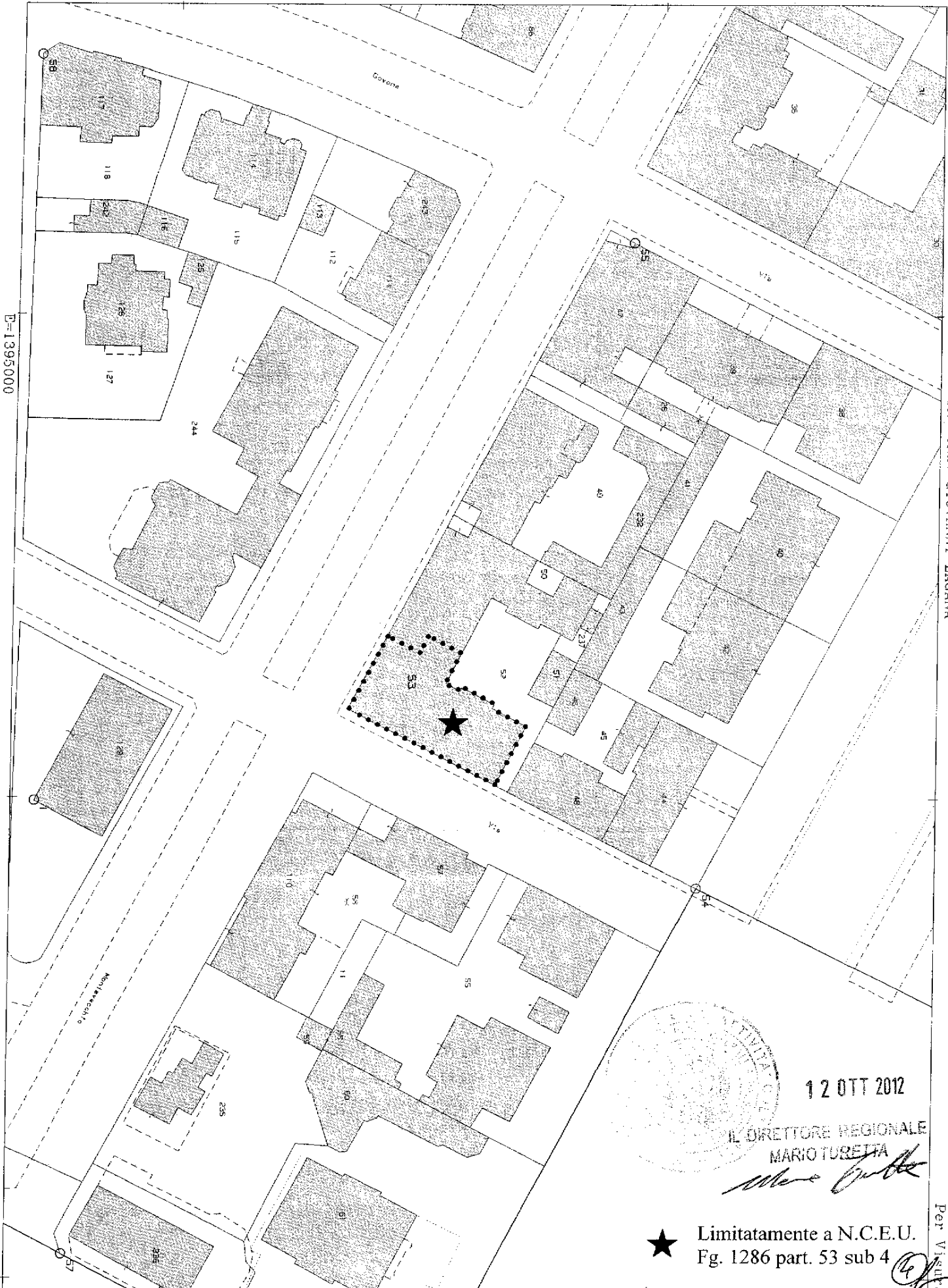
Torino, 12 OTT 2012

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE  
dot. Mario FURETTA

arch. Giorgio SOBRÀ

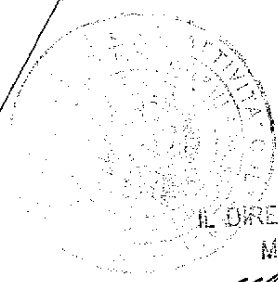
N=4990800

Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI LAGANA



D=1395000

Particella: 53



12 OTT 2012

IL DIRETTORE REGIONALE  
 MARIO TURETTA  
*Mario Turetta*

★ Limitatamente a N.C.E.U.  
 Fg. 1286 part. 53 sub 4

Per Visita

Comune: TORINO  
 Foglio: 1286

Scala originale: 1:1000  
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

9-Ott-2012 9:33  
 Prot. n. T29323/2012